

*RAMO TRASPORTI*

PAGINA BIANCA

*1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche.*

Per l'anno 2008, nell'ambito del quadro generale di riferimento inerente il riassetto organizzativo delle strutture ministeriali illustrato in premessa, le priorità politiche del ramo Trasporti sono state determinate con l'atto di indirizzo del Ministro pro-tempore del 26 aprile 2007. Nel fornire gli indirizzi per la programmazione strategica delle attività di settore relativamente al 2008, tale atto ha previsto:

- ✓ la conferma delle scelte operate con il precedente atto di indirizzo per l'anno 2007;
- ✓ l'integrazione di dette scelte con l'ampliamento delle aree di intervento anche alle azioni di competenza per la realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione e per il potenziamento dei porti turistici e commerciali;
- ✓ l'indicazione che gli obiettivi strategici inerenti l'attività istituzionale dovessero tradursi in obiettivi di miglioramento alla *performance* in atto a suo tempo.

In base ai predetti indirizzi, l'atto suindicato ha fissato, per il 2008, le seguenti priorità politiche:

- *Priorità politica 1. "Piano generale della mobilità"*, rivolta a favorire interventi per:
  - l'attuazione di detto Piano, quale strumento di pianificazione dei trasporti e della logistica, ai fini del coordinamento e dell'integrazione delle politiche dei trasporti;
  - il monitoraggio dell'attuazione del medesimo Piano, allo scopo di un continuo aggiornamento del processo di pianificazione;
  - l'avvio di sistemi informativi, statistici e di *e-government*, da utilizzare ai fini di programmazione e di monitoraggio delle politiche di trasporto, nell'ottica finale del miglioramento dei servizi per l'utenza;
- *Priorità politica 2 "Sistema integrato dei trasporti - diritto alla mobilità"*, finalizzata ad azioni per incentivare:
  - la realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione;
  - il potenziamento del trasporto pubblico locale collettivo, l'estensione delle reti tranviarie e metropolitane, l'ammodernamento del trasporto pubblico con vetture meno inquinanti, il rafforzamento del trasporto metropolitano e regionale;
  - l'integrazione tra i modi di trasporto, anche al fine di garantire lo sviluppo sostenibile di un sistema integrato dei trasporti;
  - l'intermodalità, con particolare riguardo alle "autostrade del mare", all'individuazione di *hub* portuali di interesse nazionale, al potenziamento degli impianti e dei servizi portuali di Gioia Tauro, mediante interventi finalizzati allo sviluppo dell'intermodalità ferroviaria e dei servizi di *transshipment*;
  - il potenziamento della rete dei porti turistici e commerciali;
  - l'ampliamento dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali;
  - il riassetto del settore dell'autotrasporto di persone e cose e sviluppo della logistica, con particolare riguardo alla riorganizzazione del trasporto merci all'interno delle aree urbane;
- *Priorità politica 3: "Sicurezza nei trasporti"*, diretta a realizzare:
  - l'attribuzione ad un unico centro delle funzioni di normazione tecnica di primo livello e di coordinamento della sicurezza nel sistema dei trasporti, ai fini della predisposizione e del

monitoraggio del “Piano nazionale per la sicurezza dei trasporti” e della valutazione dell’efficacia degli investimenti pubblici effettuati, nonché dell’aggiornamento del “Piano nazionale della sicurezza stradale”;

- il miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto, mediante l’introduzione delle nuove tecnologie nei sistemi di gestione e di controllo sulla rete ferroviaria, stradale e per il trasporto aereo e marittimo, con particolare riguardo alla sicurezza stradale, all’attivazione dell’Agenzia per la sicurezza ferroviaria, al controllo e all’innalzamento dei livelli di sicurezza del volo (*safety*), nonché alla prevenzione dagli attacchi terroristici (*security*);
- il mantenimento di un elevato livello di efficienza delle misure organizzative finalizzate al controllo ed alla vigilanza delle coste;
- un ulteriore miglioramento del livello organizzativo e strumentale dell’attività finalizzata alla salvaguardia della vita umana in mare;

• *Priorità politica 4: “Ammodernamento del Ministero”, allo scopo di attuare:*

- la semplificazione delle procedure amministrative, attraverso la progressiva eliminazione dei certificati e l’effettuazione *on line* delle procedure di maggiore impatto, nonché attraverso una crescente trasparenza dell’azione amministrativa;
  - l’ottimizzazione dei costi del Ministero e dell’efficienza interna, mediante l’adozione di ulteriori strumenti tecnologici;
  - il consolidamento della gestione per obiettivi e l’attivazione del sistema informatico per la contabilità analitica per centri di costo.
- la valorizzazione del lavoro pubblico, con azioni di formazione continua e benessere organizzativo.

## 2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

Le missioni e i programmi dello stato di previsione della spesa, per l'anno 2008, dell'ex Ministero dei trasporti sono rimasti inalterati per il ramo in parola a seguito dell'accorpamento con l'ex Ministero delle infrastrutture e della riunificazione nell'unica tabella 10 delle corrispondenti missioni e dei relativi programmi, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 6554 del 20 giugno 2008, con l'eccezione concernente le Missioni "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" e "Fondi da ripartire" e i relativi programmi unificati con le rispettive missioni ed i connessi programmi dell'ex Ministero delle infrastrutture.

Nell'allegata tav.1 viene riportato il prospetto riassuntivo di dette missioni e dei relativi programmi, con l'indicazione delle attività connesse.

Come desumibile da tale prospetto, la missione prevalente rimasta in capo al ramo Trasporti è quella del

- "Diritto alla mobilità", contrassegnata con il n. 13 e articolata in n. 7 programmi indicati con il numero che li contraddistingue all'interno del bilancio 2008:

1) "Gestione della sicurezza e della mobilità stradale" inerente :

- la regolamentazione della circolazione stradale in materia di veicoli, conducenti e di trasporto nazionale ed internazionale;
- l'applicazione del piano nazionale della sicurezza stradale;
- lo sviluppo delle attività di servizio della Motorizzazione Civile ai cittadini e alle imprese.

2) "Logistica ed intermodalità nel trasporto, concernente:

- la pianificazione, lo sviluppo e la vigilanza del trasporto intermodale e delle attività di transhipment attraverso l'incentivazione del trasporto merci sui corridoi marittimi, gli interventi di riforma del sistema dell'autotrasporto, la pianificazione della localizzazione degli interporti e il completamento della loro rete immateriale.

3) "Sistemi portuali" riguardante:

- gli interventi per gli hub portuali di interesse nazionale e il potenziamento dei sistemi portuali di interesse nazionale;
- lo sviluppo degli interscambi marittimi e delle attività dei porti;
- il fondo perequativo alle Autorità Portuali.

4) "Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo" comprendente:

- la regolamentazione e vigilanza della navigazione aerea e del sistema aeroportuale;
- la partecipazione ad organismi internazionali;
- il coordinamento e la supervisione delle attività internazionali in merito alle normative ed agli accordi;
- lo sviluppo del sistema aeroportuale;
- l'applicazione normativa e le verifiche in materia di sicurezza del trasporto aereo.

5) "Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario" in materia di:

- sviluppo e regolamentazione del trasporto su rotaia nazionale e locale e del mercato del trasporto ferroviario, assicurandone la sicurezza e potenziandone e ristrutturandone la rete;
- contratto di servizio con Trenitalia;

- applicazione normativa e verifiche in materia di sicurezza del trasporto ferroviario.

6) “Sviluppo della mobilità locale” rivolto all’attuazione delle politiche per :

- il trasporto rapido di massa e il miglioramento della mobilità dei pendolari;
- l’organizzazione, il coordinamento e la regolamentazione della navigazione costiera ed interna.

7) “Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo” relativo a:

- lo sviluppo della navigazione marittima attraverso la regolamentazione giuridico-amministrativa delle navi e delle unità da diporto e lo sviluppo del trasporto marittimo attraverso la promozione di attività internazionali in ambito U.E., O.C.S.E. e I.M.O e interventi a favore dei traffici marittimi e dell’industria navalmeccanica;
- l’attuazione di politiche per il personale marittimo e portuale mediante la disciplina del relativo lavoro, la gestione degli uffici di collocamento della gente di mare e gli interventi per la formazione e l’addestramento;
- l’applicazione normativa e verifiche in materia di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo.

Pertanto, la suindicata missione “Diritto alla mobilità” risulta condivisa con il Ministero dell’economia e delle finanze, che partecipa alla stessa con il programma n. 8 “Sostegno allo sviluppo del trasporto”, nel quale sono ricomprese le attività inerenti:

- i contratti di servizio per trasferimenti correnti al gruppo FS Spa, ANAS Spa e ENAV Spa;
- i mutui per sistemi ferroviari passanti, metropolitane e parcheggi;
- il progetto Malpensa 2000;
- i trasferimenti a Fincantieri e Credito navale, nonché all’Agenzia Sicurezza del Volo.

Risultano condivise con altri Ministeri anche le altre due missioni rimaste in capo al ramo Trasporti:

- “Ordine pubblico e sicurezza”, missione condivisa con i Ministeri dell’interno, dell’economia e delle finanze, delle politiche agricole, alimentari e forestali. Tale missione comprende, per l’Amministrazione dei trasporti, solo un programma:

“7) Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste” per assicurare:

- il controllo del territorio mediante attività di polizia marittima e portuale, di ship-security e port facilities-security e attività anticrimine e antimmigrazione in concorso con le Forze di polizia;
- la prevenzione, tutela ed interventi per la lotta all’inquinamento marino attraverso la partecipazione alle attività internazionali e all’effettuazione dei controlli;
- la vigilanza delle coste dal punto di vista idrogeologico, delle riserve marine e delle aree marine archeologiche al fine di preservarle e di tutelarne i beni archeologici sommersi;
- salvaguardia della fauna marina mediante regolamentazione e controllo delle attività di pesca;
- controllo del demanio marittimo;
- concorso in soccorsi per disastri naturali;
- gestione amministrativa, reclutamento e mobilitazione del personale della Marina Militare;

- “Ricerca e innovazione”, missione condivisa con i Ministeri dello sviluppo economico, dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, per i beni e le attività culturali, dell’istruzione, dell’università e della ricerca, della difesa, dell’economia e delle finanze, del lavoro, della salute e

delle politiche sociali. Anche detta missione comprende, per l'Amministrazione dei Trasporti, esclusivamente un programma:

*“6) Ricerca nel settore dei trasporti”* finalizzato a favorire:

- la ricerca nel settore delle costruzioni navali con la partecipazione ad attività in ambito internazionale;
- lo sviluppo della ricerca nel campo del trasporto su strada, con particolare attenzione al miglioramento della sicurezza promuovendo indagini e studi sull'autotrasporto di persone e cose e nel campo del trasporto su rotaia e aereo;
- l'incentivazione della ricerca in merito alla sicurezza del trasporto misto ed intermodale, sviluppando il sistema informativo per il monitoraggio e la pianificazione dei trasporti ed effettuando indagini e studi di settore.



### 3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane.

Nel rinviare a quanto specificato in premessa in ordine alla riorganizzazione dell'Amministrazione ai sensi del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121, che, come detto, ha sancito l'accorpamento dell'ex Ministero delle infrastrutture e dell'ex Ministero dei trasporti nell'unico Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si sottolinea, in particolare, con riferimento al ramo Trasporti, che detta riorganizzazione ha comportato:

- o la riduzione dei relativi Centri di responsabilità amministrativa da n. 3 (Dipartimento per i trasporti aereo, marittimo, per gli affari generali, il personale e i servizi informatici - Dipartimento per i trasporti terrestri e il trasporto intermodale - Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto) a n. 2 (Dipartimento per i trasporti, la navigazione e i sistemi informativi e statistici - Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto);
- o la riduzione del numero delle direzioni generali da n. 12, nell'ambito dei due precedenti Dipartimenti, a n. 9 nell'ambito dell'unico Dipartimento, di seguito specificate:
  - Direzione generale per la motorizzazione, costituita da n. 9 uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale per la sicurezza stradale, costituita da n. 5 uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale per il trasporto stradale e l'intermodalità, costituita da n. 7 uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale per il trasporto ferroviario, costituita da n. 6 uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale per il trasporto pubblico locale, costituita da n. 6 uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale per il trasporto marittimo e per vie d'acque interne, costituita da n. 7 uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale per i porti, costituita da n. 4 uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale per gli aeroporti ed il trasporto aereo costituita da n. 6 uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale per i sistemi informativi, statistici e la comunicazione, costituita da n. 5 uffici dirigenziali non generali.
- o la conferma delle Direzioni generali territoriali, dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione e i sistemi informativi e statistici, in numero 5, individuate secondo le circoscrizioni territoriali e le sedi appresso specificate (con le uniche modifiche concernenti il diverso posizionamento della Sardegna, prima inclusa nella Direzione del Centro Sud e ora nella Direzione del Centro Nord, e la riduzione nel complesso di n. 1 degli uffici dirigenziali non generali in cui tali Direzioni risultano articolate.)
  - Direzione generale territoriale del Nord-Ovest, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Piemonte-Valle d'Aosta, Lombardia-Liguria con sede in Milano, articolata in sedici uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale territoriale del Nord-Est, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Veneto-Trentino-Alto Adige-Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, con sede in Venezia, articolata in dodici uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale territoriale del Centro-Nord e Sardegna, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Toscana-Umbria, Marche-Lazio e Sardegna con sede in Roma, articolata in dodici uffici dirigenziali non generali;
  - Direzione generale territoriale del Centro-Sud per gli uffici aventi sede nelle regioni: Campania-Abruzzo e Molise con sede in Napoli, articolata in otto uffici dirigenziali non generali;



- Direzione generale territoriale del Sud e Sicilia, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Puglia-Basilicata, Calabria e Sicilia con sede in Bari, articolata in nove uffici dirigenziali non generali.

Circa le competenze delle strutture organizzative suindicate, si fa presente quanto segue:

▪ il Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 211/08, esercita le funzioni e i compiti di spettanza statale, di cui all'art. 42 del decreto legislativo n. 300/99, nelle aree di pertinenza così individuate: programmazione, indirizzo, regolazione e vigilanza in materia di trasporti terrestri; omologazione di veicoli ed abilitazione conducenti; programmazione e regolazione in materia di trasporto intermodale; trasporto pubblico locale; piani urbani della mobilità, trasporto su ferrovia; vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie; autotrasporto di persone e cose; monitoraggio, elaborazione e controllo dei dati statistici; conto nazionale dei trasporti; sistemi di trasporto a impianti fissi; trasporti esercitati in regime di concessione; sicurezza e regolazione tecnica dei trasporti terrestri; coordinamento, direzione e controllo delle attività delle direzioni generali territoriali; indirizzo, programmazione e regolazione in materia di navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sulle autorità portuali e sulle attività nei porti; demanio marittimo; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e vigilanza sugli enti di settore; rapporti con organismi internazionali, comunitari e nazionali in materia di trasporto terrestre, marittimo ed aereo; informatica di servizio, comunicazione istituzionale, consulenza tecnico-informatica alle direzioni generali ed alle strutture facenti capo al dipartimento di cui alla lettera a); coordinamento e propulsione delle attività delle Direzioni generali territoriali.

▪ Il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 211/2008, svolge le funzioni di competenza del Ministero nelle seguenti materie:

- ricerca e soccorso in mare e nei laghi maggiori, organizzando e coordinando le relative attività di formazione, qualificazione ed addestramento;
- gestione operativa, a livello centrale, del sistema di controllo del traffico marittimo;
- esercizio delle competenze in materia di sicurezza della navigazione marittima, inchieste sui sinistri marittimi e indagini sulle cause e circostanze dei sinistri marittimi a navi da carico e passeggeri, ivi compreso il supporto organizzativo alla Commissione centrale d'indagine sui sinistri marittimi;
- rapporti con organismi nazionali ed internazionali per gli aspetti relativi alla sicurezza della navigazione marittima;
- personale marittimo e relative qualifiche professionali; certificazione degli enti di formazione e di addestramento del personale marittimo; gestione del sistema informativo della gente di mare;
- coordinamento delle attività, organizzazione e ispezioni relative ai servizi delle capitanerie di porto;
- predisposizione della normativa tecnica di settore;
- impiego del personale militare del Corpo delle capitanerie di porto;
- vigilanza e controllo operativi in materia di sicurezza delle navi e delle strutture portuali nei confronti di minacce.

Inoltre, in base al medesimo art. 7 sopra richiamato:

a) il Corpo delle capitanerie di porto svolge, in sede decentrata, le attribuzioni previste dal Codice della navigazione e dalle altre leggi speciali nelle materie di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i servizi informativi e statistici, che esercita il relativo coordinamento funzionale tramite il Comando generale;

b) il Corpo delle capitanerie di porto - guardia costiera continua a svolgere gli ulteriori compiti previsti dalla normativa vigente secondo le direttive dei Ministri competenti, prevedendo l'impiego

di personale in funzione di collegamento per gli aspetti connessi alle materie di competenza.

NB: art. n 3 comandante generale compito coordinamento uffici marittimi.

▪ Le Direzioni generali territoriali, ferme restando le competenze in materia di trasporti attribuite alle regioni, anche a statuto speciale, e alle province autonome di Trento e Bolzano e fatto salvo quanto disposto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e dai conseguenti provvedimenti di attuazione, assicurano, in sede periferica, l'esercizio delle funzioni e dei compiti di spettanza statale nelle aree funzionali di cui all'articolo 42, comma 1, lettere c), d) e, per quanto di competenza, lettera d-bis), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni. In particolare, dette Direzioni svolgono le funzioni di competenza nei seguenti ambiti di attività:

- attività in materia di omologazione dei veicoli a motore, loro rimorchi, componenti ed unità tecniche indipendenti;
- attività in materia di collaudi e revisione dei veicoli in circolazione;
- attività in materia di conducenti: rilascio di patenti, certificati di abilitazione professionale;
- attività in materia di sicurezza dei sistemi di trasporto ad impianto fisso di competenza statale;
- compiti di supporto tecnico e amministrativo per la realizzazione dei sistemi di trasporto ad impianti fissi;
- attività in materia di navigazione interna di competenza statale;
- attività in materia di immatricolazioni veicoli;
- circolazione e sicurezza stradale;
- rapporti istituzionali con le regioni, le province e con gli enti locali;
- funzioni di certificazione di qualità, ispezione e controllo tecnico;
- gestione del contenzioso nelle materie di competenza;
- coordinamento dell'interoperabilità dei sistemi di trasporto;
- espletamento del servizio di polizia stradale di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- consulenza, assistenza, servizio, su base convenzionale, a pubbliche amministrazioni ed enti pubblici anche ad ordinamento autonomo nelle materie di competenza;
- attività in materia di autotrasporto;
- attività di formazione, aggiornamento e ricerca.

La definizione della nuova organizzazione e dei relativi compiti si è realizzata, come precisato, solo a fine anno 2008-inizi 2009, con l'emanazione dei DPR n. 211 /08 e n. 212/09 entrati in vigore il 20 gennaio 2009.

Pertanto, nell'anno 2008, hanno continuato ad operare le preesistenti strutture. Al riguardo, si ritiene opportuno evidenziare che queste ultime avevano, a loro volta, già formato oggetto di una precedente riorganizzazione conseguente allo scorporo del Ministero sancito dal decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233. In particolare, per le strutture dell'ex Ministero dei trasporti, il DPCM 5 luglio 2006 e il DPR 8 dicembre 2007, n. 271 aveva disciplinato l'organizzazione delle strutture dirigenziali di primo livello.

Pertanto, solo con il decreto ministeriale di natura regolamentare del 4 marzo 2008, n. 62/T, era stata, poi, definita l'organizzazione delle strutture di secondo livello, ossia di livello dirigenziale non generale e successivamente erano stati messi a bando i relativi posti. Nella fase di partenza di tale organizzazione risultava, quindi, già sopravvenuta la nuova normativa che ha disposto la riunificazione dell'ex Ministero dei trasporti e dell'ex Ministero delle infrastrutture.

Anche, per il ramo in esame, i mutamenti nell'articolazione delle strutture, nella distribuzione delle relative competenze e nella titolarità dei responsabili, nonché nell'articolazione del bilancio e nella gestione delle risorse hanno comportato notevoli difficoltà di funzionamento,

determinando l'esigenza di ripartire da una situazione di stabilità dell'organizzazione e dei compiti per affrontare le sfide di rinnovamento del sistema dei trasporti nelle diverse modalità, altrettanto indispensabile, quanto quello delle infrastrutture, per la competitività dell'intera economia del Paese.

Per quanto concerne le risorse umane adibite al funzionamento delle articolazioni centrali e periferiche del ramo Trasporti, si precisa, innanzitutto, come già evidenziato per il ramo Infrastrutture, che l'art. 14 del DPR n. 211/2008 ha individuato, nell'allegata tabella A, la nuova dotazione organica del personale del Ministero unificato, prevedendo l'istituzione dei ruoli unici del personale dirigenziale e non dirigenziale nei quali confluiscono le rispettive unità di personale già in servizio presso il Ministero delle infrastrutture e il Ministero dei trasporti. Complessivamente, la dotazione organica del Ministero unificato, come già detto nel relativo paragrafo del ramo Infrastrutture, è stata determinata in:

- n. 326 unità dirigenziali, di cui n. 47 di I fascia e n. 279 di II fascia;
- n. 10154 unità di Aree, di cui n. 3894 di Area III, n. 5632 di Area II e n. 628 di Area I.

La precedente dotazione organica dell'ex Ministero dei trasporti, invece, risultava, ai sensi del menzionato DPR n. 271/2007, così determinata:

- n. 158 unità dirigenziali, di cui n. 23 di I fascia e n. 135 di II fascia;
- n. 7138 unità Aree, di cui n. 2591 di Area C, n. 3802 di Area B, n. 745 di Area A.

Rispetto a quest'ultima dotazione organica, il personale addetto alle strutture centrali e periferiche del ramo Trasporti, nel 2008, risultava di:

- n. 124 unità dirigenziali, di cui n. 21 di I fascia e n. 103 di II fascia;
- n. 5884 unità Aree, di cui n. 1908 di Area 3, n. 3314 di Area 2 e n. 662 di Area A.

Al riguardo si allegano:

- il prospetto riassuntivo della dotazione organica del Ministero unificato ai sensi del DPR n. 211/2008 e dell'ex Ministero dei trasporti ai sensi del DPR n. 271/2007, nonché del personale addetto, nell'anno 2008, alle strutture centrali e periferiche di quest'ultimo (tav. 2);
- il prospetto del medesimo personale addetto suddiviso per categorie professionali e tipologia di contratto lavorativo, con l'indicazione della retribuzione media, come da dati definitivi del Conto annuale 2007 (tav. 3). I dati del Conto annuale 2008 sono in corso di elaborazione.



*4. Il quadro degli obiettivi strategici correlati alle priorità politiche, missioni e programmi. Risultati conseguiti.*

Come specificato al punto 2, con la direttiva ministeriale del 22 gennaio 2008, sono stati individuati, per l'attuazione di ciascuna delle priorità politiche previste dall'atto di indirizzo del 26 aprile 2007 in correlazione alle predette missioni e ai connessi programmi dello stato di previsione della spesa, gli obiettivi strategici e i relativi obiettivi operativi da perseguire da parte delle strutture interessate.

Si fornisce in allegato un quadro riepilogativo dei menzionati obiettivi strategici e della loro correlazione con le priorità politiche, le missioni e i programmi sopra specificati (tav. 4), nonché un quadro riassuntivo delle risorse finanziarie stanziare, impegnate e spese nell'anno 2008, in relazione alle medesime missioni e programmi, raffrontate con quelle dell'anno 2007 e, limitatamente agli stanziamenti, con quelle del 2009 e 2010 (tav. 5). In proposito, come già rilevato per il ramo Infrastrutture, si fa presente che, essendo nell'anno 2007 il bilancio articolato per sole missioni istituzionali ed essendo nell'anno 2008 mutata la struttura organizzativa del Ministero, la confrontabilità dei dati è parziale. Peraltro, si precisa che anche per il ramo Trasporti tali dati, sia per l'anno 2007 che 2008, sono stati estrapolati dalle relazioni della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi finanziari dei due anni predetti, mentre i dati 2009 e 2010 sono quelli del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, di cui alla legge 22 dicembre 2008, n. 204.

In ordine ai risultati conseguiti mediante le attività rivolte alla realizzazione di dette priorità politiche e al raggiungimento dei relativi obiettivi strategici, in connessione con le specifiche missioni e i programmi del bilancio, si fa presente quanto segue.

La maggior parte degli obiettivi strategici assegnati al ramo Trasporti risulta connessa a due priorità politiche: "Sistema integrato dei trasporti-diritto alla mobilità" e "Sicurezza nei trasporti", nell'ambito, rispettivamente, delle missioni "Diritto alla mobilità" e "Ordine pubblico e sicurezza" e dei relativi programmi. Di seguito si espongono in sintesi le azioni prioritarie poste in essere per il raggiungimento dei principali obiettivi strategici.

*Priorità politica "Sistema integrato dei trasporti-diritto alla mobilità"*

• *Obiettivo strategico "Riequilibrio modale nell'ambito della politica dei trasporti"*

L'obiettivo in parola risulta connesso al programma "Logistica ed intermodalità nel trasporto", per la cui realizzazione l'Amministrazione ha operato seguendo due direttrici principali: incentivare gli interventi delle imprese di trasporto verso l'ottimizzazione della catena logistica, anche con l'uso di veicoli ecologicamente compatibili, e favorire l'impiego di modalità alternative a quella stradale, anche attraverso riduzioni tariffarie mirate.

In particolare, per l'attuazione dell'obiettivo principale relativo a detto programma l'Amministrazione ha provveduto all'erogazione alle imprese di autotrasporto del c.d. "ecobonus", utilizzando i fondi ad hoc previsti, per l'anno di riferimento, nella manovra finanziaria 2008-2010, nonché le risorse previste dal decreto legge n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007. Tale incentivo, finalizzato ad incentivare l'utilizzo delle c.d. "autostrade del mare" in luogo della modalità stradale e il cui riconoscimento è subordinato alla dimostrazione di aver effettuato un numero minimo di viaggi su rotte italiane o comunitarie nell'anno precedente, risulta commisurato alla differenza dei costi esterni prodotti dal trasporto delle merci sul corrispondente itinerario

stradale. L'istruttoria delle richieste pervenute è stata affidata, a seguito della stipula di apposita convenzione, alla RAM (Rete Autostrade del Mare), in quanto società in house del Ministero. L'individuazione delle rotte da incentivare si è basata sui seguenti criteri:

- idoneità a favorire il trasferimento di consistenti quote di traffico dalla modalità stradale a quella marittima;
- idoneità a ridurre la congestione sulla rete viaria nazionale;
- prevedibile miglioramento degli standard ambientali, ottenibile a seguito della percorrenza della tratta marittima, in luogo del corrispondente percorso stradale.

Inoltre, per l'attuazione del medesimo programma *“Logistica ed intermodalità nel trasporto”*, sono state attivate le azioni necessarie per l'utilizzo:

- degli stanziamenti del Fondo per il proseguimento degli interventi a favore dell'autotrasporto, istituito dall'art. 1, comma 918, della legge finanziaria 2007, dotato di 186 milioni, dei quali 70 destinati ad incentivare l'acquisto di veicoli pesanti “Euro 5” nel biennio 2007-2008. La restante quota, pari a 116 milioni è stata utilizzata, per 100 milioni, a favore delle imprese del settore colpite dalla grave crisi petrolifera della prima metà del 2008 e, per circa 12 milioni, per favorire le aggregazioni delle medesime imprese e la formazione professionale del personale ad esse addetto;
- delle risorse destinate alle iniziative di due importanti organismi rappresentativi della categoria: il Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori e la Consulta generale dell'autotrasporto.

Sempre in connessione a tale programma sono state, altresì, poste in essere le complesse attività concernenti:

- il trasporto merci in ambito comunitario e internazionale, affrontando, in particolare, nel primo ambito, le problematiche connesse all'attraversamento dei valichi alpini e ai vari dossier comunitari (allargamento dell'Unione europea, pacchetto di riforma dell'accesso al mercato ed alla professione di trasportatore, direttiva “Eurovignette 3” relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, ecc.) e, nel secondo ambito, le questioni inerenti gli accordi bilaterali e multilaterali in materia di trasporto merci e passeggeri con i Paesi extra UE, partecipando alle Commissioni miste con Albania, Ucraina, Montenegro, Turchia, Federazione Russa, nonché le questioni trattate in seno alla CEMT (Conferenza Europea dei Ministri dei Trasporti);
- i controlli in materia di trasporto merci su strada. Tali controlli svolti in collaborazione con la Polizia di Stato e l'ausilio dei Centri mobili di revisione hanno riguardato, al 31/10/2008, n. 21.738 veicoli, con un aumento percentuale, rispetto allo stesso periodo del 2007, di circa il 20%. Sul versante dei controlli sui tempi di guida e di riposo, sono stati raggiunti risultati davvero significativi, atteso che l'Italia ha più che raddoppiato la soglia delle verifiche minime previste dalla normativa europea attestandosi ai primi posti in Europa;
- l'attuazione della riforma del trasporto di viaggiatori effettuato con autobus per i servizi di linea di competenza statale, con il passaggio da regime concessorio a quello autorizzatorio, ai sensi del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285 e del DM 1 dicembre 2006, n. 316.

Complessivamente, sono da registrare, relativamente al programma in parola notevoli difficoltà applicative, soprattutto per ciò che concerne l'obiettivo strategico principale del riequilibrio modale, risultando ancora la categoria interessata scarsamente propensa ad utilizzare modalità alternative alla strada e gli incentivi in tal senso poco efficaci. Infatti, pagamenti relativi al programma costituiscono solo il 21,2 per cento delle autorizzazioni di cassa.

• *Obiettivo strategico “Sostegno al trasporto combinato e al trasporto di merci pericolose”*

Detto obiettivo è correlato al programma “Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario” al quale è altresì collegato l'obiettivo strategico “Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle modalità

di trasporto ferroviario”che, però, risulta agganciato, alla priorità politica “Sicurezza nei trasporti” di cui si riferirà successivamente.

Per la realizzazione dell’obiettivo “Sostegno al trasporto combinato e al trasporto di merci pericolose, l’Amministrazione ha dato attuazione alle azioni di competenza per l’attuazione dei sistemi di incentivazione previsti dalla legislazione in materia (art. 38 legge n. 166/2002 e successivi rifinanziamenti ).

In particolare, le misure di incentivo previste, in base al citato art. 38, sono finanziate dallo Stato per un importo globale, in valore attuale, di circa 360 milioni di euro.

L’erogazione delle risorse, a seguito dei provvedimenti di riconoscimento dei contributi alle aziende interessate, è stata effettuata inizialmente dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base al decreto legge 30 dicembre 2004, n. 315, convertito in legge n. 21/2005 ed alla conseguente convenzione stipulata con il Ministero del 15 luglio 2005, ai sensi della quale la Cassa erogava gli importi attualizzati ai beneficiari ed il Ministero rimborsava ad essa la corrispondente rata quindicennale.

A seguito dell’entrata in vigore della nuova normativa dettata dall’art. 1, commi 511 e 512, della legge finanziaria 2007 sulle procedure di erogazione dei contributi pluriennali, le precedenti procedure sono state bloccate fino all’approvazione da parte del MEF, solo in data 6 marzo 2008, del decreto interministeriale emanato in attuazione della nuova normativa richiamata.

Tale decreto, autorizzando la sola erogazione quindicennale dei contributi, ha di fatto precluso ogni operazione di attualizzazione a suo tempo regolata dalla predetta Convenzione tra questo Ministero e la Cassa Depositi e Prestiti e reso possibile procedere alla medesima erogazione solo con appositi provvedimenti dirigenziali sottoposti al visto dell’Ufficio Centrale di Bilancio.

A tutto il 2008 sono stati emanati 104 provvedimenti per i contributi ex comma 5 dell’articolo 38 e 113 per i contributi agli investimenti.

Difficoltà sono insorte anche per l’attuazione delle disposizioni previste dalla legge Finanziaria 2008 (art 2, commi 237, 238 e 241) per la prosecuzione delle richiamate misure di sostegno al trasporto combinato e/o di merci pericolose per ferrovia di cui all’ art. 38 della legge n. 166/2002.

Infatti, pur essendo stato emanato il 28 aprile 2008 il decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro per le politiche europee, per la definizione delle “condizioni e modalità operative” per attuare gli interventi previsti dai citati commi 237 e 238, non è stato possibile procedere in tal senso, essendo stato lo stesso decreto restituito privo di registrazione dai competenti Organi di controllo in ragione delle sopravvenute disposizioni del decreto legge 27.5.2008, n. 93, convertito in legge 24 luglio 2008, n. 126. Ciò in quanto tale decreto legge, disponendo il definanziamento del comma 243 dell’articolo 2 della finanziaria 2008 ed indicando i commi 238, 239, 240, 241 e 242 quali “commi associati” alla riduzione di spesa in parola, ha di fatto reso impossibile la prosecuzione delle misure in parola. Al medesimo risultato hanno contribuito altresì gli ulteriori definanziamenti disposti con il decreto legge n. 12/2008 relativamente al medesimo art. 2, comma 237, della finanziaria 2008.

I pagamenti relativi all’intero programma, al quale, come detto, è correlato anche l’obiettivo “Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle modalità di trasporto ferroviario” costituiscono l’81,9 per cento delle autorizzazioni di cassa .

- *Obiettivo strategico “Miglioramento dei servizi per la mobilità dei cittadini e dei pendolari”*

Tale obiettivo è inerente al programma “Sviluppo della mobilità locale” che riveste un ruolo di particolare rilievo nella politica dei trasporti, come desumibile dagli stanziamenti pari a circa 1,8 miliardi di euro ,che costituiscono la parte più consistente delle risorse dedicate ai programmi della



missione “Diritto alla mobilità”.

In attuazione di tale programma, sono stati erogati contributi:

- per l'acquisto e la sostituzione di autobus, nonché per l'acquisto di altri mezzi di trasporto pubblico, per 238,7 milioni di euro;
- per capitale e interessi derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che le Ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa possono contrarre per la realizzazione di investimenti, per 444,7 milioni di euro;
- per capitale e interessi derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato contratti per la realizzazione di sistemi ferroviari passanti, di collegamenti ferroviari con aree aeroportuali, espositive ed universitarie, di sistemi di trasporto rapido di massa e di programmi urbani integrati, per 217,1 milioni di euro;
- per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata nelle aree urbane, per 169,5 milioni di euro;
- per l'aumento del capitale sociale delle Ferrovie della Calabria S.r.l., delle Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. e delle Ferrovie del Sud-est.

Criticità sono emerse in relazione ai fondi destinati a favorire i processi di mobilità alternativa nei centri storici di città di particolare rilievo urbanistico e culturale già riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Il taglio disposto di 4 milioni di euro per il triennio 2008-2010 non consente la realizzazione di detti processi di mobilità alternativa.

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma costituiscono il 90,8 per cento delle autorizzazioni di cassa.

- *Obiettivi strategici “Realizzazione del nuovo sistema di finanziamento degli investimenti per il potenziamento della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti per i porti”-“Ottimizzazione delle risorse pubbliche impiegate per assicurare la continuità territoriale”- “Miglioramento del servizio di trasporto marittimo”*

I tre obiettivi strategici suindicati sono correlati ad un unico programma “Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo”, per la cui attuazione si è provveduto:

- ad adottare alcuni importanti provvedimenti normativi, quali: il DM 15 gennaio 2008, con il quale è stata ripartita la somma di 40 milioni di euro per l'istituzione di un collegamento marittimo veloce tra le città di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, nonché tra l'aeroporto di Reggio Calabria e l'aeroporto di Messina; il DM 23 giugno 2008, n. 128, con il quale è stato emanato il regolamento concernente l'organizzazione e le funzioni dell'Autorità marittima della navigazione sullo Stretto; il DM 29 luglio 2008, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione dell'art. 65 del d.lgs. n. 171/2005, relativo al codice della nautica da diporto; il DM n. 244 /2208 con il quale è stato emanato il regolamento concernente i criteri per l'individuazione degli hub portuali di interesse nazionale;
- ad applicare gli sgravi contributivi e fiscali previsti a favore delle imprese armatoriali per circa 193 milioni di euro (100% di pagamenti rispetto alle specifiche autorizzazioni di cassa del relativo capitolo);
- ad erogare alle medesime imprese contributi per la riduzione degli oneri finanziari per 63,7 milioni di euro (95% di pagamenti rispetto alle specifiche autorizzazioni di cassa del relativo capitolo);
- a concedere sovvenzioni, contributi di avviamento ed erogazioni per ripianamento degli oneri derivanti dalla ristrutturazione dei servizi alle società assuntrici di servizi marittimi e compensi per trasporti speciali per circa 157 milioni di euro (90% dei pagamenti rispetto alle specifiche autorizzazioni di cassa del relativo capitolo);

Complessivamente, i pagamenti relativi all'intero programma costituiscono circa l'88 per cento delle autorizzazioni di cassa complessive.

*Priorità politica “ Sicurezza nei trasporti”*

Tale priorità insiste su ambedue le principali missioni del ramo Trasporti: “Ordine pubblico e sicurezza” e “ Diritto alla mobilità”.

In riferimento alla missione “Ordine pubblico e sicurezza” risultano assegnati tre obiettivi, di seguito indicati:

- *Obiettivi strategici “Consolidamento dell'organizzazione tecnica ed operativa per la sicurezza e la salvaguardia della vita umana in mare”- “Miglioramento dei livelli di controllo e vigilanza delle coste”- “Potenziamento delle attività finalizzate alla protezione dell'ambiente marino e alla tutela della biodiversità”*

Detti obiettivi sono inerenti ad un unico programma: “Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste”, la cui realizzazione è affidata alle Capitanerie di Porto, che sono un Corpo della Marina Militare, dipendente organicamente dal Ministero della difesa e funzionalmente da diverse altre Amministrazioni, tra le quali è ricompreso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

I compiti principali di detto Corpo possono essere fondamentalmente ricondotti a tre finalità: il soccorso della vita umana in mare, la polizia marittima, la sicurezza marittima.

Nell'attuazione del programma di attività ad esso affidate per il raggiungimento dei predetti obiettivi strategici, il medesimo Corpo ha assicurato:

- n. 295 giorni di disponibilità operativa, nell'anno, delle unità navali, dei velivoli e dei mezzi terrestri in dotazione al Corpo;
- n. 14.244 esercitazioni addestrative effettuate dagli equipaggi;
- n. 70.719 controlli /verifiche effettuati a bordo e ai documenti di bordo del naviglio nazionale;
- controlli/verifiche effettuati a bordo del 29% delle navi straniere arrivate e soggette a P.S.C. (anche ai fini della security). In base alla normativa internazionale, detti controlli devono essere pari almeno al 25% delle navi straniere arrivate. Si conferma, così, il trend che da alcuni anni vede l'Italia ai vertici tra i Paesi della Comunità europea nell'esecuzione di controlli P.S.C. a bordo del naviglio mercantile, a garanzia dell'osservanza delle norme internazionali finalizzate alla sicurezza della navigazione marittima. A seguito di tali controlli P.S.C., per 214 navi sono stati emessi provvedimenti di “fermo nave” e, per 4 navi, provvedimenti di “nave bandita” ossia di nave interdetta all'attracco nei porti dei Paesi aderenti al M.O.U. (Memorandum of Understanding).
- n. 41.724 controlli/verifiche effettuati alle port facilities ai fini della security (rispetto a n. 35.627 nel 2007 );
- n. 22.019 interventi di prevenzione e contrasto eseguiti per l'emergenza immigrazione clandestini;
- n. 228.907 ispezioni demaniali contro l'abusivismo sul demanio marittimo e per il rispetto delle clausole concessorie;
- n. 198.015 controlli effettuati sulla navigazione da diporto;
- n. 164.314 interventi sulle spiagge e lungo le coste a tutela dei bagnanti;
- n. 252.830 ispezioni eseguite a mare e a terra per la lotta all'inquinamento marino;
- n. 17.220 interventi di controllo in mare per la tutela delle aree marine protette e dei beni

archeologici sommersi;

- n. 253.132 interventi di vigilanza e controllo sulla filiera della pesca.

Complessivamente, i pagamenti relativi all'intero programma ammontano a 641.334 migliaia di euro rispetto a uno stanziamento totale di 666.000 migliaia di euro.

In riferimento alla missione "*Diritto alla mobilità*", risultano assegnati due obiettivi strategici: "Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle modalità di trasporto stradale" e "Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle modalità di trasporto ferroviario", per la cui realizzazione si specificano di seguito le principali azioni poste in essere dall'Amministrazione.

- *Obiettivi strategico "Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle modalità di trasporto stradale"*

Al fine di incrementare la sicurezza stradale e concorrere alla riduzione del numero degli incidenti e dei conseguenti decessi, nonché dei feriti, sono stati adottati una serie di interventi tra i quali si segnalano in particolare:

➤ Azioni di comunicazione ed educazione sulla sicurezza stradale, rivolte a modificare i comportamenti scorretti degli utenti e diffondere il valore civile e culturale della sicurezza in parola. In tale ambito, si è provveduto a:

- ❖ affidare, a seguito di gara, ad una società specializzata in comunicazione l'incarico di predisporre una campagna istituzionale, con ampia diffusione sui principali media, sia tradizionali che innovativi, riferita a taluni "target" specifici (incidentalità giovanile, incidentalità nella mobilità casa-lavoro e per lavoro), nonché la progettazione e realizzazione di eventi e dell'attività di monitoraggio della campagna medesima che sarà realizzata nel corso del 2009;

- ❖ partecipare al progetto "*Icaro*", progetto nato con l'intento di avvicinare i giovani alle problematiche della sicurezza stradale ed articolato in due fasi (il tour e il concorso), approdato in alcune città scelte in base ad una puntuale analisi delle situazioni in cui è emerso un rapporto stretto tra territorio ed incidentalità stradale in ambito giovanile. Durante le tappe, i giovani hanno avuto l'opportunità di visitare il Pullman Azzurro, aula multimediale viaggiante con equipaggio della Polizia Stradale e di partecipare alle tavole rotonde organizzate nelle scuole o strutture del territorio.

Il concorso, rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado sul territorio nazionale, ha previsto la creazione, da parte di alunni e studenti, di un "messaggio" di sicurezza stradale (elaborati pittorici, "pezzi" giornalistici, spot, ecc.). I lavori migliori sono stati premiati, nel mese di novembre 2008, nel corso di un evento-spettacolo svoltosi a Roma;

- ❖ realizzare, per la successiva diffusione nelle scuole, un DVD contenente "10 Corti sulla sicurezza stradale", destinato ai ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 16 anni ed, in particolare, a quelli in procinto di conseguire il "patentino". Il DVD è risultato vincitore, in occasione della Giornata europea della sicurezza stradale (13 ottobre 2008), della seconda edizione del Global Road Safety Film Awards con la seguente motivazione: "per la qualità cinematografica del film e per il modo innovativo di affrontare l'educazione stradale";

- ❖ curare la presenza istituzionale al Giffoni Film Festival, dove sono state presentate le principali attività di educazione stradale svolte negli ultimi anni (spot elaborati dai ragazzi delle scuole medie superiori, il DVD "10 Corti sulla sicurezza stradale", ecc.) ed è stato avviato un intenso confronto con i giovani ospiti della manifestazione, in particolare con i ragazzi della giuria internazionale. Inoltre, è stata promossa la proiezione cinematografica dei migliori spot dedicati alla sicurezza stradale realizzati dai ragazzi in occasione dell'edizione 2006/2007 del medesimo



Festival;

❖ aderire alla Giornata Europea per la sicurezza stradale, svoltasi il 13 ottobre 2008. In tale occasione l'Amministrazione ha provveduto alla predisposizione di un apposito manifesto relativo al tema della sicurezza stradale nelle città. Si sono altresì svolte manifestazioni e iniziative su tutto il territorio nazionale, tra le quali si segnalano: inaugurazione della Mostra "La strada che parte da Roma" presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (fino a marzo 2009); sperimentazione relativa alla prova pratica di guida sui ciclomotori, destinata ai ragazzi e realizzata in collaborazione con la Federazione Motociclistica Italiana;

❖ indire, in collaborazione con la Polizia stradale e l'ANIA, il concorso "Gratta e vivi", concorso a premi a carattere sociale, finalizzato a sensibilizzare gli utenti al rispetto delle norme di comportamento del codice della strada, correlato con la distribuzione di un depliant multilingue contenente informazioni di sicurezza stradale distribuito agli utenti della strada su tutto il territorio nazionale;

❖ svolgere presso gli uffici sul territorio del competente Dipartimento iniziative mirate alla diffusione della conoscenza delle regole della guida sicura e dei rischi connessi alla mancata osservanza di dette regole. Si sintetizzano, di seguito, le principali iniziative intraprese presso tali uffici:

Direzione Generale territoriale del Nord Ovest

- incontri e visite guidate all'interno degli uffici e delle stazioni di prova autoveicoli dedicati, in particolare, alla tematica relativa ai rischi della guida sotto l'effetto di alcool e sostanze stupefacenti;
- espletamento, presso gli uffici, di prove simulate di quiz informatici, prove di guida di ciclomotori o motocicli di bassa cilindrata; esempi pratici di guida sicura in particolari condizioni;
- espletamento, attraverso l'utilizzo dei centri mobili di revisione, di verifiche tecniche atte ad illustrare i tipi di controllo necessari a garantire la sicurezza del veicolo.

Direzione Generale territoriale del Nord Est

- espletamento, presso gli uffici, di prove simulate di quiz informatici e/o cartacei;
- realizzazione di percorsi di guida sicura con simulazione di possibili rischi che si possono incontrare nella guida in ambito urbano;
- realizzazione, in collaborazione con le Polizie Municipali, di stazioni di prova con etilometro e/o analizzatore di sostanze stupefacenti; illustrazione degli effetti di alcool e sostanze stupefacenti sulla guida dei veicoli;
- espletamento di prove tecniche di revisione, con illustrazione dei principali pericoli conseguenti alla scarsa efficienza dei veicoli.

Direzione Generale territoriale del Centro Nord

- allestimento, presso le piste per motocicli a disposizione degli uffici, di sessioni dimostrative teoriche e pratiche per la guida sicura dei veicoli a due ruote. Nel corso delle predette sessioni, realizzate in collaborazione con la Federazione Motociclistica Italiana, particolare risalto è stato dato alle tecniche di guida da adottare in condizioni di pioggia, neve o ghiaccio, nonché ai rischi connessi all'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti;
- allestimento, per i bambini delle scuole elementari, di piccoli campi scuola di sicurezza stradale in cui sono state illustrate, con l'aiuto della segnaletica all'uopo installata, le cautele da adottare negli attraversamenti pedonali, le modalità di circolazione sui marciapiedi e il comportamento da adottare in assenza degli stessi, le norme che regolano la circolazione dei velocipedi e i comportamenti da adottare su pattini, skateboard, etc..

Direzione Generale del Centro Sud e Sardegna